



Città di Moncalieri  
Bilancio di mandato  
2002-2007



CITTÀ DI MONCALIERI

5

# Cinque anni insieme

BILANCIO DI MANDATO 2002-2007



## Lettera del Sindaco

*È questo il primo bilancio sociale presentato alla Città di Moncalieri, bilancio che coincide con la conclusione del mandato dell'Amministrazione eletta nel 2002.*



Il bilancio sociale o di mandato è una forma innovativa di rendicontazione ai cittadini di ciò che l'amministrazione pubblica comunale ha realizzato, delle sue scelte, dei suoi processi decisionali e dei risultati conseguiti. È un documento che trae origine da una legge di diciannove anni fa, la n. 400 del 23 agosto 1988. Da allora si sono succeduti vari atti legislativi culminati nel decreto del P.C.M. del 6 maggio 2005 che delegava il Ministro della Funzione Pubblica ad emanare la direttiva attualmente in vigore. Alcuni passaggi della direttiva evidenziano e sottolineano il profondo significato del bilancio sociale: ***“La rendicontazione sociale delle amministrazioni pubbliche è definibile come il documento, da realizzare con cadenza periodica, nel quale l'amministrazione riferisce a beneficio di tutti i suoi interlocutori le scelte operate, le attività svolte e i servizi resi...”***

Il carattere distintivo del bilancio sociale, rispetto ai consueti bilanci economico-finanziari degli enti pubblici, è la facilità con cui può essere compreso. A differenza dei primi, per i quali viene impiegata una terminologia fortemente tecnica, per la stesura del bilancio sociale vengono utilizzati una forma e un linguaggio accessibili a tutti. In questo modo si consente ai cittadini, alle imprese, alle associazioni e alle istituzioni pubbliche e private di comprendere e valutare appieno gli effetti dell'azione amministrativa attraverso uno strumento di facile lettura, esaustivo, trasparente, che permette il confronto immediato con il programma elettorale su cui l'amministrazione ha chiesto la fiducia.

Inoltre, fatto molto importante, alcuni interlocutori rappresentativi della comunità hanno la possibilità di esprimere la loro valutazione sull'operato dell'amministrazione ed individuare obiettivi che potranno far parte dei futuri programmi.

Il presente bilancio non è però rivolto solo agli interlocutori esterni del Comune, ma anche a quelli interni, vale a dire i componenti della pubblica amministrazione, politici e non politici, per ricordare a tutti quanto è stato fatto e come è stato fatto, e per costituire motivo di riflessione. Lo scopo è di ricordare non solo i risultati positivi, ma anche gli errori, le indecisioni, le occasioni mancate, l'inosservanza delle regole che sono alla base della democrazia come lo spirito di servizio, la correttezza, la trasparenza, l'onestà intellettuale, la concertazione, contrastando quindi la tendenza abituale a dimenticare le criticità irrisolte perché solo da queste derivano gli spunti di riflessione e gli insegnamenti che consentono di proseguire nella crescita e nello sviluppo.

Offrire ai cittadini uno strumento di conoscenza come il bilancio di mandato trascende il puro e semplice obbligo di trasparenza e correttezza amministrativa; significa mettere a disposizione di tutti uno strumento di confronto con cui avviare un processo di maturazione civica e di responsabilizzazione. Chi legge il documento è indotto a riflettere positivamente e a rivedere quella tendenza ad un atteggiamento scarsamente partecipe verso la “cosa pubblica” derivante dalla scarsa conoscenza dei processi interni all'ente, delle modalità con cui sono affrontati i progetti, dei risultati e delle criticità.

Sono convinto, in conclusione, che attraverso la lettura del presente bilancio e di quelli che seguiranno, il cittadino potrà essere indotto ad una partecipazione più attiva e consapevole alle vicende amministrative e politiche del Comune. Se questo avverrà, potrà riprendere forza il coinvolgimento della cosiddetta “società civile”, cioè di tutti coloro che non fanno politica attiva, verso la “res publica”. Ritengo infatti che solo una maggiore coscienza civica collettiva, unitamente al continuo rinnovamento della classe dirigente, ci permetta di sperare in una vera e solida crescita della nostra società e delle sue Istituzioni.

<b>CAP. 1 __ MONCALIERI E IL SUO TERRITORIO</b>	<b>5</b>
1.1 __ STORIA DELLA NOSTRA CITTÀ	6
1.2 __ SCENARIO TERRITORIALE, ECONOMICO E SOCIALE	11
1.3 __ STRUTTURA DEL COMUNE	13
1.4 __ I VALORI	28
<b>CAP. 2 __ LA CREAZIONE DI VALORE E BENESSERE: IL LAVORO SVOLTO</b>	<b>29</b>
2.1 __ IL BILANCIO CONSOLIDATO	30
2.2 __ LE RISORSE RACCOLTE	32
2.3 __ LA SPESA PER TIPOLOGIA E DESTINAZIONE	33
2.4 __ LE POLITICHE:	
__ SVILUPPO ECONOMICO E DEL LAVORO	36
__ AMBIENTE E SICUREZZA	41
__ ISTRUZIONE, FORMAZIONE, CULTURA	48
__ LE PARI OPPORTUNITÀ	56
__ IL SOCIALE E I GIOVANI	59
__ PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E INFRASTRUTTURE	69
__ SPORT E SALUTE	73
<b>CAP. 3 __ LA RELAZIONE CON IL TERRITORIO</b>	<b>76</b>
3.1 __ LA COMUNICAZIONE	77
3.2 __ GLI STAKEHOLDERS E LE POLITICHE	80
<b>CAP. 4 __ L'OPINIONE DEI CITTADINI E IL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO</b>	<b>87</b>
__ GLI INCONTRI CON I CITTADINI (SINTESI FOCUS)	91
__ RIFERIMENTI METODOLOGICI	108



1

MONCALIERI E IL SUO TERRITORIO

## 1.1 Storia della nostra città

*L'11 novembre 1230 era la festa di San Martino. Quel giorno, convocato dal suono della campana, si riuniva per la prima volta il Consiglio comunale "in porticu comunis". Alla storica adunanza partecipavano trenta esponenti della comunità: i primi consiglieri di Moncalieri.*

L'atto con cui i consiglieri inaugurarono la loro attività nel nuovo borgo, il primo atto ufficiale di Moncalieri come libero Comune di cui esiste documentazione, concerneva l'accensione di un mutuo di 65 lire viennesi concesso alla Comunità dal cittadino torinese Ubertino, figlio di Giacomo della Cavalla. A quell'epoca Moncalieri era un piccolo borgo sorto nei pressi del Monastero benedettino di Sant'Egidio in seguito all'esodo degli abitanti della collina, e in particolare di Testona, antico insediamento longobardo, verso un'area più favorevole ai commerci e alle esigenze difensive.

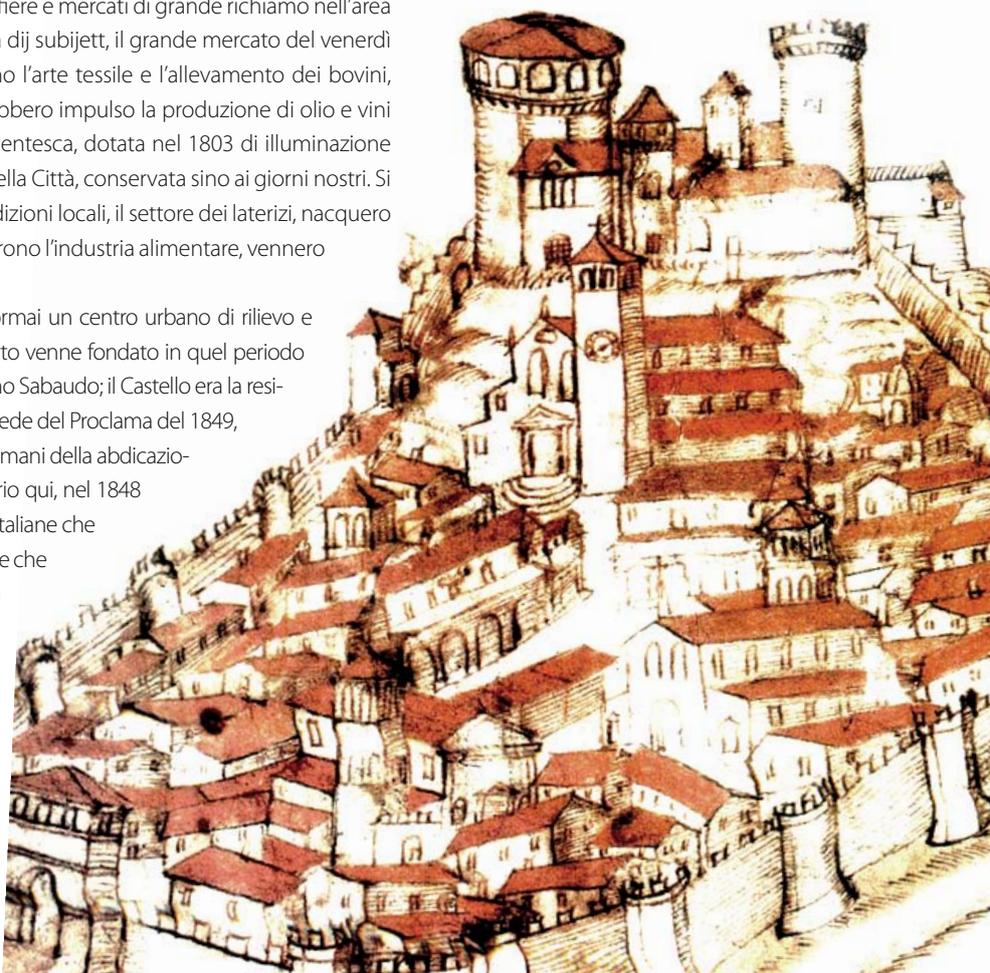
Pochi anni dopo, il 25 aprile 1286, avvenne un altro fatto importante per la Città. All'alba di quel giorno, infatti, il Consiglio di Città giurò fedeltà ad Amedeo V di Savoia passando sotto il protettorato di Casa Savoia. Nei secoli che seguirono il piccolo borgo di transfughi si trasformò in un centro urbano fiorente e popoloso che contava già nel Medioevo ben dodicimila abitanti e che ottenne nel XVII secolo, la dignità di vera e propria "Città", forse per volere di Cristina di Francia in occasione del suo matrimonio con Vittorio Amedeo I. Nello stesso secolo nel 1688 nel Libro di Blasoneria venne registrato lo stemma araldico della Città.

Il processo di crescita, anche in termini di importanza politica, ebbe particolare impulso nel periodo successivo alla dominazione francese (1536-1558) quando, per volontà di Emanuele Filiberto, Moncalieri divenne sede di prefettura con una giurisdizione che si estendeva non solo sui Comuni limitrofi, ma anche su tutti quelli delle valli di Susa e di Lanzo.

Raccolta intorno alla bella piazza centrale ornata da portici dove ebbe sede il Palazzo Comunale, Moncalieri si arricchì di pari passo con il suo sviluppo economico e sociale di edifici di notevole pregio artistico e architettonico, prezioso contrappunto a un paesaggio ridente, caratterizzato dal buon clima e da acque salubri. Fiorirono chiese, palazzi e ville private: all'antica Chiesa di Sant'Egidio e alla duecentesca Collegiata di Santa Maria della Scala, oggetto di successivi interventi e dove sono tuttora custodite le reliquie del patrono della Città Bernardo di Baden, si aggiunsero la Chiesa di San Francesco, l'Oratorio della Confraternita di Gesù, il Convento di San Giuseppe, il Real Collegio e prestigiose dimore private quali Palazzo Alfieri di Sostegno, la Cardinata, Villa Santa Brigida, Villa Cigala. Anche il piccolo maniero eretto in epoca medievale soprattutto per ragioni difensive, venne ingrandito e abbellito nei secoli successivi grazie al contributo di vari architetti insigni tra i quali l'Alfieri e il Castellamonte, sino a divenire una delle dimore predilette dei Savoia, in particolare nel Settecento.

Le attività commerciali e il ceto mercantile furono per secoli il motore della Città. Sin dai decenni successivi all'insediamento dei fuggiaschi testonesi, il commercio e gli scambi prosperarono, grazie alla favorevole collocazione geografica e alla vicinanza con il Po, dando vita a fiere e mercati di grande richiamo nell'area di Borgo Mercato (la Fiera del bue grasso, la Fera dij subjett, il grande mercato del venerdì istituito da Amedeo V nel 1286). Si svilupparono l'arte tessile e l'allevamento dei bovini, aumentò il numero dei mulini operanti sul Po, ebbero impulso la produzione di olio e vini pregiati e la bachicoltura. Nella Moncalieri ottocentesca, dotata nel 1803 di illuminazione pubblica, si rivelò la forte vocazione industriale della Città, conservata sino ai giorni nostri. Si affermò in quel periodo, sulla base di antiche tradizioni locali, il settore dei laterizi, nacquero le fabbriche di zolfanelli e di biciclette, si svilupparono l'industria alimentare, vennero edificate le fonderie Limone.

Alle soglie dell'Unità d'Italia Moncalieri era ormai un centro urbano di rilievo e dalle attività polivalenti. Il Real Collegio Carlo Alberto venne fondato in quel periodo con lo scopo di formare la classe dirigente del Regno Sabauda; il Castello era la residenza preferita di Vittorio Emanuele II ed è stata la sede del Proclama del 1849, atto fondamentale del nostro Risorgimento all'indomani della abdicazione di Carlo Alberto. Non è quindi un caso se proprio qui, nel 1848 venne inaugurata una tra le prime linee ferroviarie italiane che assicurava il collegamento di Moncalieri con Torino e che appena cinque anni dopo veniva prolungata sino a Genova, rivoluzionando il sistema delle comunicazioni tra le persone e del trasporto delle merci. È un primato di cui Moncalieri va giustamente fiera e che tuttora ben rappresenta l'immagine di una Città con forti radici storiche e culturali ma proiettata verso il futuro.



## “CONOSCERE MONCALIERI”

*Omaggio alla Città di MILA PISTOI*

Per amare un luogo è indispensabile conoscerlo nelle sue diverse valenze, dal lontano passato al presente in continuo divenire. E la conoscenza genera, assieme alla partecipazione, il rispetto sia per il vissuto antico che per la mutevole realtà sotto i nostri occhi giorno dopo giorno.

Nella nostra città di Moncalieri, forse in modo più significativo di quanto avviene in altri piccoli centri, la storia ha lasciato tracce indelebili forse perché è una delle poche cittadine a non avere origini romane. I declivi della collina, lambita dalla grande curva del Po, risultano già frequentati nel XII secolo, prima della fondazione della città, dai frati francescani che, nel 1196 avevano edificato una chiesetta di tipo conventuale sul sito ora occupato dalla settecentesca Chiesa di San Francesco come attestano gli antichi catasti. Oltre un secolo prima nel 1037, sulla collina era stata anche costruita una cappella dedicata alla Madonna, in qualche modo legata alla Chiesa di Santa Maria di Testona.

E in questi due luoghi cominciarono ad affluire via via viandanti come anche nei pressi della Chiesa di Sant'Egidio, edificata nel 1203 dai Cavalieri del Tempio cui andava la cura di un annesso ospedale.

Non è ben chiaro se quest'afflusso fosse causato dalle drammatiche vicende che coinvolsero Testona o se l'attrazione fosse determinata dagli importanti traffici stradali e fluviali innestati dal ponte con molte arcate su grossi piloni, difeso da una torre e protetto dalla statua di San Giovanni Nepomuceno che i templari avevano costruito per valicare il Po. E così, verso il 1230 nacque l'abitato di Moncalieri organizzato sulle esigenze di un ceto essenzialmente mercantile. La struttura urbana incentrata sulla piazza su cui puntano a baionetta le piccole vie ebbe subito una cinta muraria che fu in un primo tempo di legno e circondata da un fossato che raccoglieva le acque dello scolo urbano.

La città crebbe rapidamente e nel corso del medioevo arrivò ad ospitare 12.000 abitanti con belle dimore tra cui le grandiose case torri di cui rimangono belle bifore di elaborate forme in Via Santa Croce, in Via Real Collegio e persino in quella piazza che oggi si chiama Vittorio Emanuele II. Ampliata nei secoli sino alle attuali dimensioni conserva l'originale duplice presenza del potere civile e di quello religioso. Binomio che nacque nel 1230 quando il comune tenne la sua prima assemblea pubblica al riparo di un porticato in legno non distante dalla vetusta Cappella di Santa Maria.

Alle spalle li proteggeva il castello sull'alto dei colli, importante testimone delle lotte che travagliarono le dinastie sabaude, fatto costruire da Tommaso di Savoia.

Entrando in Moncalieri dalla Via Torino lo sguardo abbraccia le case attestate sui diversi livelli della collina in un'inestricabile successione di mura, di coppi, di finestre che il maniero sovrasta con la sua possente mole.

All'origine era piccolo ma importante sotto l'aspetto difensivo grazie alla sua posizione dominante; poi nel XV secolo assunse l'aspetto di nobile dimora per la Duchessa Jolanda di Vallois ma la trasformazione nella sua forma attuale avvenne secoli dopo per opera di Amedeo Castellamonte, Carlo Morello e Benedetto Alfieri. Iniziò così una fase di abbellimenti sino al culmine, raggiunto nel 1775 grazie all'architetto messinese Francesco Martinez con la costruzione di giardini, fontane, e le carrozzerie davanti al castello con il giardino delle rose.

All'arrivo delle truppe francesi il castello divenne prima sede del quartiere generale e, in seguito, carcere e ospedale militare; forse in questo ospedale i soldati che arrivavano dal fronte o erano curati malamente o troppo malconci, tant'è che nel parco fu creato un piccolo cimitero terragno, il primo della nostra città dove, com'era consuetudine di allora, si usavano, almeno per le persone importanti, le sepolture nelle chiese.

A partire dal 1848 il complesso del Castello ospita il primo battaglione dei Carabinieri "Piemonte" mentre la Sovrintendenza dei Beni Ambientali e Architettonici ha in consegna la Cappella Reale e gli appartamenti di Re Vittorio Emanuele II e della Principessa Maria Letizia, che divennero musei aperti al pubblico.

Nel XV secolo, allorché la città era divisa in quattro quartieri che prendevano il nome della porta più vicina, determinante per la sua immagine fu la costruzione in forme gotiche della Chiesa di San Francesco, sovrastata da un superbo campanile con la torre definita da cornici in cotto di raffinata fattura, conclusa da un'altissima guglia. Per costruirla i francescani abbattono le piccole case del luogo, ma, secoli dopo, nel 1731, innamorati del trionfante barocco, la fecero abbattere affidando la ricostruzione al Castelli allievo di Juvarra e, diciamo noi, mal gliene incolse perché poco dopo, all'arrivo dei francesi, la chiesa fu per qualche tempo confiscata e usata come deposito militare. Certo non sempre il male vien per nuocere tant'è che il campanile si salvò dalla distruzione!

Ma intanto anche l'antica Cappella di Santa Maria era diventata una splendida chiesa gotica e la sua torre campanaria, i cui rintocchi scandivano il tempo del lavoro e della preghiera, serviva anche da torre di ronda per avvisare dei pericoli la municipalità.



La Collegiata si affaccia con la sua nobile struttura in cotto al sommo della piazza con la facciata a capanna e i salienti adorni di archetti pensili di grande fascino anche se la ricca trifora centrale è stata sostituita con un rosone.

Moncalieri ebbe dunque una lunga stagione medievale ma, per contro, la rinascenza rimase un po' ignorata a parte il felice trapianto dell'imponente Palazzo Duch.

Nonostante la tradizione dica che la piazza centrale fosse stata ampliata nel 1288, il suo spazio rimase a lungo limitato mentre sul suo perimetro si alzavano le tipiche case torri coronate da merlature, ma, col tempo le novità incalzavano e non erano più le campane a segnare il tempo perché, dal quattrocento, le ore si potevano leggere sull'orologio

meccanico piazzato sul campanile. Una volta sgomberati i portici in legno, ne venne intrapreso l'impianto in muratura. Vennero poi completati e abbelliti nel 1619 allorché Amedeo I e Cristina di Francia, dopo le nozze, soggiornarono nelle lussuose sale del maniero. Allora, proprio in quella piazza centrale, c'era un bel pozzo cui tutti attingevano liberamente e bisognò arrivare all'Ottocento per vederlo sostituito da un'elegante fontana arricchita dalla statua del dio Nettuno. Così sulla piazza arredata, abbracciata dai portici dei palazzi e animata dagli zampilli della fontana, si attestò la prima sede fisicamente individuabile del Comune di Moncalieri. Quel corpo di fabbrica esteso da Via Principessa Clotilde a Via Santa Croce ebbe la sua facciata nell'800 ad opera di Enrico Mottura. In un'originale vena di gusto eclettico e di sensibilità ambientale capace di fondere la nobile architettura della piazza col lessico moderno, risalta la scenografica facciata con le aperture rifinite da morbide cornici chiare che risaltano sul fondo pesca dei muri. Ma il lavoro di Mottura non finisce qui: sua è anche la facciata sormontata dalla torre specola del laboratorio meteorologico del Padre Francesco Denza nel Real Collegio. Al fondo della piazza basta girare a sinistra per tuffarsi sul barocco già annunziato dal rifacimento della Chiesa di San Francesco opera di Castelli. Nell'angolo, oltre quel piccolo gioiello dell'arte sacra barocca che è l'Oratorio del Gesù in Via Real Collegio, il grande convento francescano diventa Real Collegio per volere di Carlo Alberto in memoria dei suoi anni scolari; al posto di un antico sovrappasso in legno c'è ora una pensilina in paramento uniforme di mattoni, straordinario inserto architettonico realizzato nel '700 dall'architetto Plantery per collegare il monastero alla chiesa.

Ma il barocco non è solo chiesastico perché dilaga nei palazzi nobili cittadini e nelle ville di quelle grandi famiglie che vogliono essere vicine ai fasti - o piuttosto alle feste - del maniero sabauda che domina colli e città. Nella Via Real Collegio, anticamente detta Via dei Signori - perché luogo privilegiato delle abitazioni nobiliari, anche se in verità più nel Medioevo date le tracce incorporate nelle riplasmazioni baroccheggianti - le garbate ristrutturazioni settecentesche, suggello dell'urbanistica del tempo, ti accolgono col Palazzo Alfieri di Sostegno, annunciato da un maestoso portale decorato dai talismani impostati sui sostegni del superbo balcone in pietra con la ringhiera in ferro battuto.



8

usufruiva la Torino capitale, nel 1775 sulla piazza del mercato si costruì un'ala di grande estensione per servire in caso di pioggia e per riparare il bestiame e i frequentatori del mercato. Questo contesto fu più volte ampliato e perfezionato nel corso del '900 prima dell'abbandono. Attorno al mercato nell'800 erano sorte rustiche case, trattorie con stallaggio, alberghi e ristoranti tra cui il famoso locale "Il Moro", purtroppo andato distrutto nel terribile bombardamento aereo abbattutosi su Torino e dintorni nel 1942.

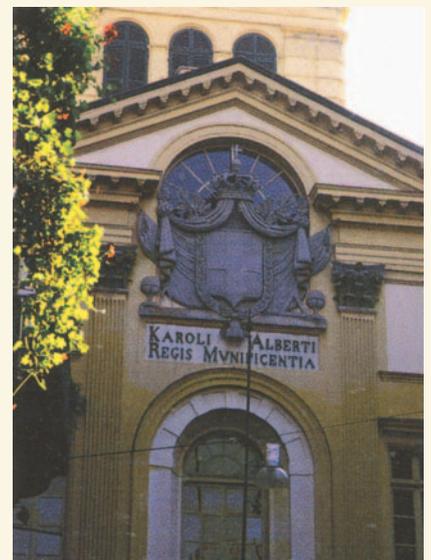
Nel borgo, ora felicemente ristrutturato, sopravvivono le antiche tradizioni gradite ai visitatori alla ricerca dei piatti tipici, dal gran bollito misto alle trippe di Moncalieri e, negli spazi liberati dalle strutture del mercato, adesso sono sorte abitazioni moderne capaci di intendersi armoniosamente nello storico contesto.

Tante cose avvennero nel bene e nel male nell'intermezzo della dominazione francese ma, in verità, le nuove istanze si vennero maturando solo negli anni della Restaurazione. Via via mutò la fisionomia urbana in cui nel 1801 erano incominciati i lavori dell'attuale Porta Piacentina; nel 1813 nel Convento dei Padri Carmelitani di cui era stata abbattuta la chiesa, si attestò la Gendarmeria e solo nel 1955, abbattuti quei locali, venne costruita la Scuola Elementare Silvio Pellico prospiciente la centrale Via San Martino. Cadde anche la Chiesa e la Sagrestia della Confraternita di Santo Spirito, così si creò la piccola Piazza Umberto I detta "del burro" per via del mercato settimanale che vi si teneva.

Ancor più affascinanti sono le dimore nobiliari del vasto e intatto palcoscenico naturale della media collina di Moncalieri come, ad esempio, la Cardinata pregevole opera di Bernardo Vittone del 1770 che trasformò l'antica vigna in una superba dimora, affiancata da una cappella, con i magici interni di bianchi stucchi sugli sfondali delle volte e delle pareti multicolori. Che dire poi della mirabile spianata di Villa Santa Brigida o dalla storica Villa Cigala incompiuta allo scoppio della rivoluzione che portò i francesi anche a Moncalieri?

Voltando pagina, ci sono anche i risvolti economici incentrati in quel Borgo Mercato che un tempo si giovava più che delle vie di terra, degli accessi dal Po in quanto attestato sulla sponda sinistra del fiume, caposaldo, a quei tempi di intensa navigazione ma anche di disastrose piene. Fin dal quattrocento vi fioriva un grande mercato di bestiame cui si affiancavano vendite di canapa, ortaggi e vino.

Vista l'importanza delle trattazioni di bestiame di cui



Nel 1806 l'Editto napoleonico di Saint Cloud vietò le sepolture nell'interno delle chiese, ma dovette passare molta acqua sotto i ponti prima che nel 1831 - certo in anticipo su Torino che vi provvide solo nel 1848 - sulla pianura, al posto di un'antica Cappella di San Grato, venisse costruita una piccola chiesa di forme classicheggianti armoniosamente organica davanti al campo cimiteriale quadrato scandito all'interno da una sequenza destinata alle lapidi. E ciò sia detto anche se la piccola Moncalieri, antesignana dei seppellimenti terragni, nel 1770 aveva a fianco della Collegiata in un piccolo spazio, una serie di tombe terragne dei notabili della città.

Curiosamente il fatto più eclatante avvenne nel 1803 con l'illuminazione pubblica notturna: ben 27 fanaloni erano stati installati in città e nei sobborghi Piacentina e Navina con precise disposizioni affinché venissero accesi solo quando la Luna non provvedeva a rischiarare le vie!

Le mura erano ormai obsolete e l'apertura di nuove strade favorì l'insediamento delle manifatture tessili e, in seguito, con l'avvento della strada ferrata, anche di altre industrie più moderne. Per il primo percorso ferroviario da Torino alla nostra città l'ingegnere Pietro Spurgazzi innalzò uno straordinario ponte di 25 archi a pieno centro - tuttora esistente nonostante i rappezzati - di alta qualità tecnica improntata alla razionalità francese della Ecole Polytechnique.

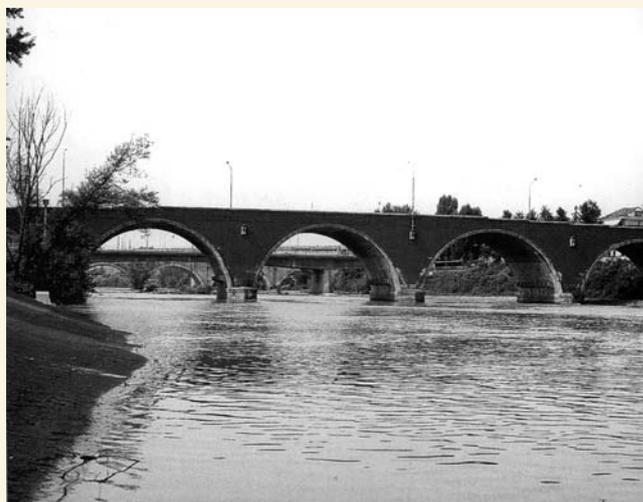
In tutti i sensi è stato il Po il principale regista delle lunghe e alterne vicende della città di Moncalieri.



Il corso tortuoso, poi corretto per salvarsi dalle disastrose piene, la abbracciava in pianura offrendo indispensabile aiuto ai mulini galleggianti. Poi alla confluenza del Sangone, sulle sue sponde ancora oggi il Parco delle Vallere offre la pace del verde animato da paperotole e farfalle all'ombra del museo vivo e aperto nella ristrutturata cascina. Certo, nel passato quel luogo fu croce e delizia: prima nel 1630 con le "Capannelle" ricovero degli appestati, poi nel '700 con la vicina delizia di Carlo Emanuele I, la Millefonti popolata da statue e giochi d'acqua.

Ma, tornando a Moncalieri, non possiamo dimenticare il porto fluviale fuori le mura e così vicino alla città che su grossi anelli i barconi si attraccavano alla porta non a caso detta Navina. Nel '500 di qui arrivavano e salpavano quotidianamente i "Navateri" con merci diverse - dalle granaglie alle mole da mulino - ma soprattutto col sale di cui avevano il monopolio.

E poi c'erano i ponti! Quello dei Templari funzionava già nel duecento, unico valico del fiume, visto che il ponte costruito dal Becchio a Torino all'altezza di Via Verdi fu eretto solo nel tardo quattrocento! Certo, con il succedersi delle piene, i ponti di Moncalieri finivano sempre per crollare ma, con gran testardaggine, venivano sempre ricostruiti nello stesso posto. Infine, allorché il valico ottocentesco crollò nel 1939, nonostante i tempi di guerra, nel 1941



Armando Melis, l'autore della cosiddetta Torre Littoria di Via Viotti ne progettò uno più a valle in cemento armato, elegante nello stile tra modernista e razionalista, con le nitide arcate sottolineate dai profili bianchi che risaltano con le murature in laterizio rosso come i tetti dell'abitato dominato dai rossi torrioni dell'antico castello.

Di fatto, il razionalismo negli anni precedenti il secondo conflitto mondiale si era radicato a Moncalieri ad opera di noti esponenti torinesi quali, oltre a Melis, Sottsass, Passanti e Perone.

La Casa Littoria, in Piazza Martiri, è perduta nei bombardamenti, mentre è risorto, grazie al felice restauro, l'Istituto Latour, che Sottsass progettò sulle pendici collinari. Sopravvive sebbene alterato dai rifacimenti, il villaggio per lavoratori agricoli del 1938 di Testona, con dodici case unifamiliari nelle verdi pendici dei colli, opera di Passanti e Perone, dei quali è anche la Manifattura, nel verde di un grande parco ai confini tra Torino e Moncalieri; un edificio monumentale e leggero nell'astratto volume classicheggiante. A compensarci dell'abbandono in cui versa questo capolavoro ci soccorrono i due edifici di maggior interesse per il ruolo sociale svolto in città: il Teatro Matteotti e l'adiacente scuola Silvio Pellico. Le due costruzioni concludono il filo sinuoso delle antiche vie, in particolare la fiancata ricurva del teatro ritmato dalle sequenze delle finestre che col suo dinamismo ci accompagna alla facciata che domina Piazza Bonelli.

E qui comincia la successiva fase degli anni cinquanta che vede all'opera un eccezionale gruppo di architetti - Roberto Gabetti, Aimaro Oreglia d'Isola, Giorgio Raineri e Teresa Vernetti. A loro, proprio in questa piazza, si deve l'integrazione della scuola materna del Palazzo Bonelli con una piastra di nuove aule radicate nell'antico muro di sostegno nel terrapieno del giardino. A suggello della loro teoria del "costruire nel costruito" Gabetti e Isola intervengono a qualificare l'assetto di Piazza Caduti per la Libertà con un'infrastruttura originale nelle forme e nel colore della copertura in rame. Diventata terragna, l'an-



tica Porta Navina rimaneva in un contesto che riebbe il suo smalto con la grande pensilina destinata alla sosta dei passeggeri del pubblico trasporto con cui oggi entriamo nel vivo della città. Così tra la porta e la pensilina si allacciano i ricordi dell'antico con le valenti di un presente capace di guardare il futuro unendo l'architettura moderna al significato delle preesistenze storiche. La porta che commemora la strage di Testona del 1228 con una lapide, nel restauro ottocentesco ebbe nella fronte una tabella scolpita in altorilievo in bronzo di Cimbro Gelati rappresentante Vittorio Emanuele II che consegna il "Proclama di Moncalieri a Massimo D'Azeglio nel 1848". Così le glorie del passato riassumono forza in grazia alla vicina pensilina che restituisce dignità all'ingresso urbano nonostante il fluire ininterrotto del traffico che poi è anche l'animazione della vita.

Dopo tanto girovagare eccoci al presente, un presente che ci consola e ci accarezza nel quotidiano dipanarsi delle giornate perché vivere in una piccola città è tanto più facile se abiti da tanti anni a Torino, la grande Torino che pure ami, ci sono zone della città che non hai mai visto al punto che se ti paracadutassero lì non sapresti dire dove sei! Ebbene qui sai che Revigliasco e Testona fanno parte di Moncalieri e poi conosci le borgate dai curiosi nomi come Tagliaferro e Tettiapiatti, conosci il vecchio lavatoio di Moriondo, e anche la Chiesa di San Giovanni Battista dei Bauducchi. Che dire? Sei sempre a casa tua e non hai paura di perderti!

Ma venendo alle cose grandi possiamo dire che qui a Moncalieri abbiamo proprio tutto: c'è il famoso Ospedale Santa Croce, quel colosso accanto alle Villa Roddolo di elegante stile Art Nouveau, è un'istituzione di valore che attira spesso pazienti anche da Torino. C'è la pretura e la Biblioteca Arduino che è un piccolo gioiello. Alla metà dell'800 lo scoppio della polveriera di Borgo Dora aveva creato a Torino una vera sindrome di panico da fuoco e così il dinamitificio fu esiliato nella Frazione Bertassi di Avigliana, i fiammiferi, di cui viene diffuso l'uso, a Feletto e, soprattutto a Moncalieri, dove si impiantarono due grandi strutture poi dimesse nel corso del '900. Così nel fabbricato di Via Cernaia si impiantò la Casa Editrice Pozzo Gros Monti mentre nella Saffa, insediata in Via Cristoforo Colombo in una bella struttura in cotto con due ali subordinate al corpo centrale con le finestre regolari e lunotti chiusi da ferri battuti, funziona ora la pretura avendo lasciato il corpo di fabbrica affacciato in Via Cavour alla Biblioteca Civica Arduino. Purtroppo negli anni dell'abbandono si perse l'altissima ciminiera crollata prima dell'inaugurazione del 1995! Ma ora quei locali restaurati alla perfezione e animati da una raccolta di arti figurative contemporanee sono un polmone vivo frequentatissimo non solo dagli studenti delle nostre scuole ma anche da quelli che vengono da Torino attirati dalle presentazioni dei libri, dagli incontri con scrittori e dai convegni.

Dal resto la biblioteca, come si è detto, è anche una pinacoteca e ad ogni piano sono esposte opere- quadri, sculture, installazioni che animano anche il giardino antistante- che suggella il percorso d'arte capace di promuovere la realtà del territorio.

10 Per i ragazzi ci sono laboratori di lettura, di avvicinamento al cinema, alla musica, al teatro, per gli adulti incontri propedeutici all'uso del personal computer e di Internet nonché incontri inerenti alla vita quotidiana dei cittadini.

Parlando di spettacoli ecco entrare in gioco l'antica Fonderia Limone situata dall'altra parte del ponte, un complesso che ha riconsegnato alla città una "galleria della memoria", con la ciminiera e le campate, fermenti celebrativi del passato di un'area testimone del grande sviluppo industriale tra Ottocento e Novecento. Nella sua rinascita il complesso è diventato un polo teatrale di fitta attività in collegamento con i centri teatrali di Torino cosicché sul filo diretto di una collaborazione è in grado di offrire una scelta eccezionale che si affianca al ricco calendario mostre che Moncalieri promuove con la GAM e il Museo Egizio di Torino e il Castello di Rivoli.

Ma se andiamo nella zona di Sanda Vadò in prossimità delle arterie di comunicazione e fino a qualche decennio fa regione agricola, ci aspettano altri luoghi di intrattenimento e spettacoli anche se non mancano complessi residenziali accanto a strutture industriali di eccezione oltre a quella della Tamigi, ma soprattutto il complesso della ILTE dove a ricordo del passato è stata riusata come foresteria l'antica cascina che accanto alle nuove strutture appare piccola piccola nel confronto con la scala ad elica degli architetti Nino e Paolo Rosani ben noti come progettisti del Grattacielo Lancia in borgo San Paolo. Poco distante sorgono poi i complessi prestigiosi Italdesign e Giugiaro che ci dicono come anche il nuovo è magico e spettacolare.

E il nuovo è anche nel cuore urbano con il parcheggio multipiano che, dopo anni di diatribe e ritardi, ha infine liberato tutti dall'ansia di non trovare un posto libero per la propria vettura ... ma se vogliamo confessare la verità, il meglio delle cose fatte nella nostra città è quello che non si vede e che invece ci permette la sicurezza del vivere nel funzionamento, non solo del calpestio, ma anche delle strutture interne: quei lavori delle riqualificazioni condotte dalla città di Torino una decina di anni fa sono stati ultimati qui a Moncalieri negli ultimi tempi.

Necessario era rimuovere le reti fognarie, del gas, dell'acqua, della luce, perché quegli impianti ottocenteschi, certo perfetti ma ormai troppo vetusti e inoltre adatti all'antico calpestio umano o di leggere carrozze, dovevano essere riplasmati. Si sono vissuti tempi un po' difficili nel disagio dei cantieri ma poi le vie della città ne hanno meravigliosamente fruito nel selciato a ciottoli di fiume nuovi di zecca e nella bella pavimentazione, basti pensare al fascino della nostra piazza centrale liberata dall'ossessionante parcheggio, a Via San Martino, ai Vicoli Cotta, Padre Denza e altri ancora, e allora che dire? Una piccola città moderna viva, che ha saputo mantenere i ricordi storici in un'aura vitale e nuova!

Prof. ssa Mila Pistoì



## 1.2 Scenario territoriale, economico e sociale

### IL TERRITORIO

Moncalieri si estende su un territorio di 47,63 Km<sup>2</sup>. Grazie ai quattro fiumi, Po, Sangone, Chisola e Banna, che l'attraversano, alla splendida vista sull'arco alpino e alle bellezze storico-architettoniche, risulta estremamente gradevole e interessante dal punto di vista paesaggistico, artistico e ambientale. Importante ingresso da sud nell'area metropolitana torinese, ha storicamente svolto un ruolo centrale rispetto ai Comuni limitrofi per i suoi servizi efficienti. Con le sue 13 Borgate storiche e gli oltre 250 Km di strade, è la seconda area industriale del Piemonte, la seconda città del Piemonte per il patrimonio artistico, la seconda area agricola della Provincia di Torino.

### LA POPOLAZIONE

L'andamento demografico, la cui fase espansiva si era arrestata negli anni Ottanta a causa della grave crisi industriale locale, si è sostanzialmente assestato solo negli anni Novanta, grazie anche all'arrivo di nuovi abitanti in uscita da Torino e della componente straniera. Al 31 dicembre 2006 la popolazione di Moncalieri risulta costituita da 56.223 residenti (contro i 53.574 del 31/12/2002 - fonte ISTAT), di cui 27.253 uomini e 28.970 donne (fonte Comune di Moncalieri- ufficio Statistica). La componente straniera pari a 3.068 persone (più del 5% del totale) fa di Moncalieri, dopo Torino, la città della Provincia ove è più consistente la presenza di abitanti provenienti da altri Paesi.

L'esame complessivo dei dati anagrafici, oltre al consistente aumento di persone di età avanzate, evidenzia anche altre caratteristiche:

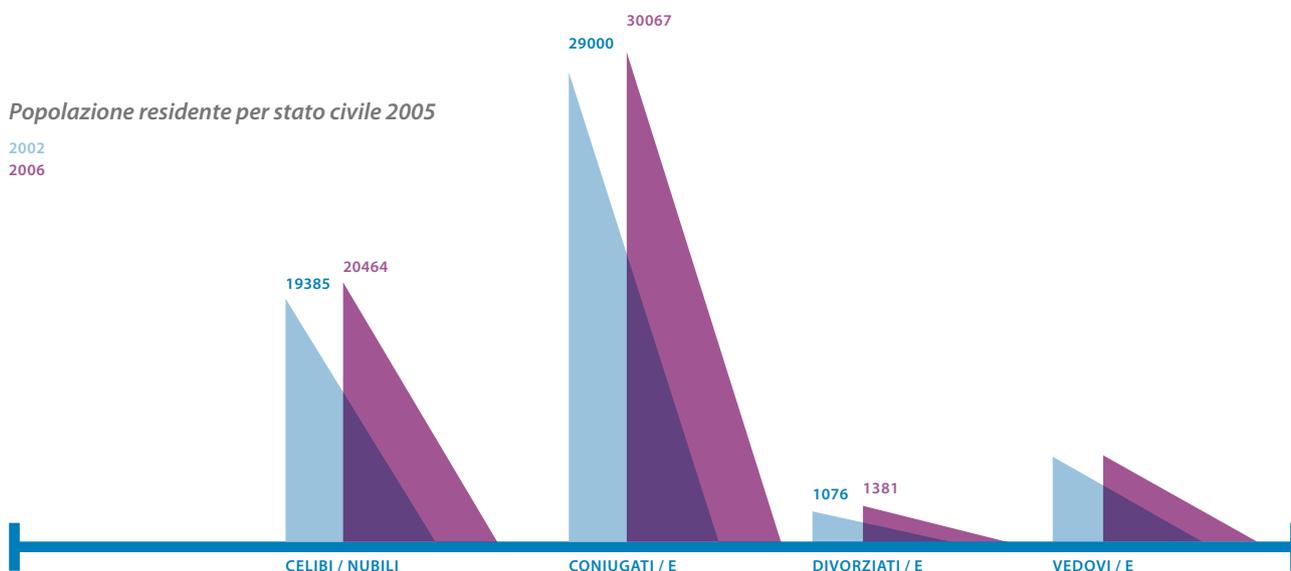
- ▶ una forte prevalenza della fascia d'età compresa tra i 20 e i 60 anni;
- ▶ una forte prevalenza femminile (1.717 unità più degli uomini);
- ▶ un saldo negativo per il 2006 tra nati-deceduti (in linea con le tendenze regionali e provinciali);
- ▶ un'importante componente migratoria.

#### PROVENIENZA STRANIERI RESIDENTI AL 31.12.2006

Nazionalità	M	F	Totale
Romania	577	627	1.204
Marocco	218	152	370
Albania	138	127	265
Rep. Popolare cinese	52	55	107
Francia	48	53	101
Perù	34	54	88
Egitto	35	25	60
Regno Unito	20	33	53
Moldavia	21	28	49
Brasile	19	29	48
Filippine	20	24	44
Tunisia	17	26	43

#### Popolazione residente per stato civile 2005

2002  
2006

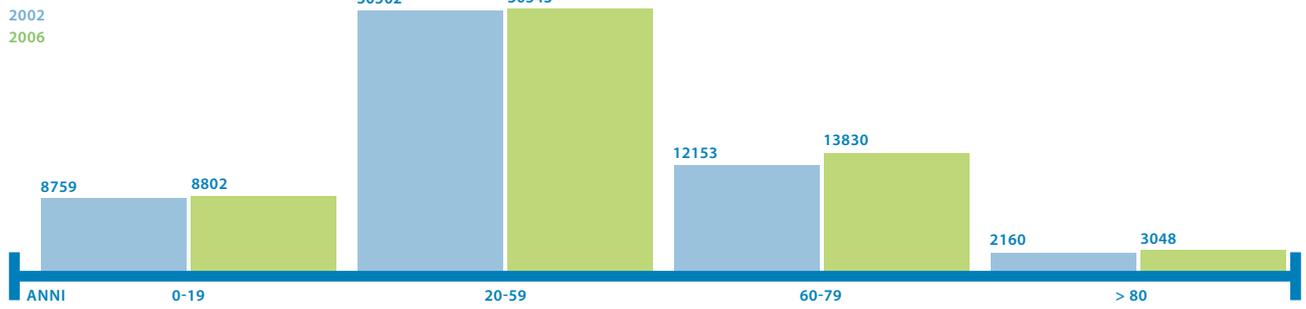


#### Nascite / morti

NASCITE  
MORTI



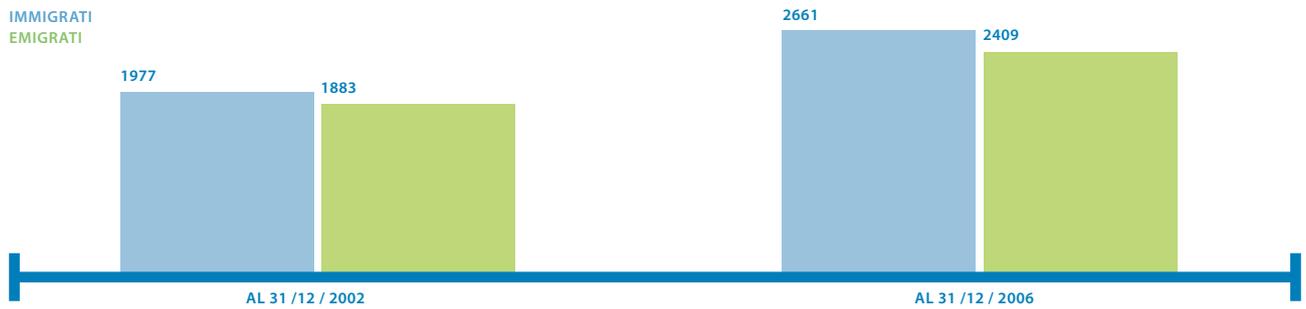
### Popolazione residente per fasce d'età



### Popolazione residente per genere



### Immigrazione / emigrazione



## ECONOMIA E LAVORO

Rispetto al passato, si registra un significativo calo degli addetti all'industria e al commercio al dettaglio in sede fissa e una corrispondente crescita netta dei cosiddetti "altri servizi" in cui sono compresi sia i servizi alle imprese che alle persone. La tendenza rientra nel generale processo di terziarizzazione del lavoro che a Moncalieri ha un particolare rilievo, sia per lo storico ruolo di centralità del Comune, sia per il decentramento di numerose attività del capoluogo. Dati confortanti emergono dall'analisi del periodo 2002-2005, come risulta dalla tabella alla pagina a fianco. Risulta sempre rilevante la presenza di imprese di componentistica del settore automobilistico e di fabbricazione/lavorazione dei prodotti del metallo (1.570 gli occupati nel settore delle trasformazioni industriali nel 2004). Settore di rilievo rimane quello dell'editoria e stampa, mentre quello delle costruzioni, pur importante per imprese e addetti, presenta negli ultimi anni un andamento occupazionale tendenzialmente negativo. Tra le attività del terziario, il commercio all'ingrosso e al dettaglio raccoglie più del 20% degli occupati complessivi distribuiti in un considerevole numero di piccole imprese che rappresentano più del 30% delle imprese totali.

Dalle rilevazioni del Centro per l'Impiego di Moncalieri, gli uomini continuano ad avere maggiori probabilità di assunzione (56,9% degli avviamenti) anche se si registra un miglioramento delle possibilità di inserimento delle donne e degli stranieri. In aumento anche le modalità di inserimento con contratti atipici che passano dal 71,1% nel 2002 al 77,4% nel 2003, a seguito anche della riduzione nell'ultimo anno delle assunzioni a tempo indeterminato (-9,0%) e alla consistente crescita sia dei rapporti di lavoro mediati da agenzie interinali (+48,6%) sia di quelli a tempo parziale (+40,3%).

Nello stesso anno risulta in aumento il reddito medio pro-capite dei moncalieresi, passato dai 21.630,00 € del 2002 ai 23.434,00 € del 2003 (+ 7,70%) (fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze).

### DATI SULLE IMPRESE E IL COMMERCIO (Fonte: Relazioni Previsionali e Programmatiche del Comune)

	2002	2003*	2004	2005
Attività artigianali	573	1.565	1.587	1.641
Attività di commercio al dettaglio in sede fissa	1.382	883	897	862
Esercizi pubblici di somministrazione alimenti e bevande	182	196	205	202
Attività ricettive (alberghi, pensioni ecc)	8	9	9	11
Attività industriali, di servizio, Commercio all'ingrosso e Aziende Agricole	2.265	2.070	2.085	2.301

\*Dal 2003 i criteri di classificazione delle attività artigianali e commerciali sono cambiati

## 1.3 Struttura del Comune

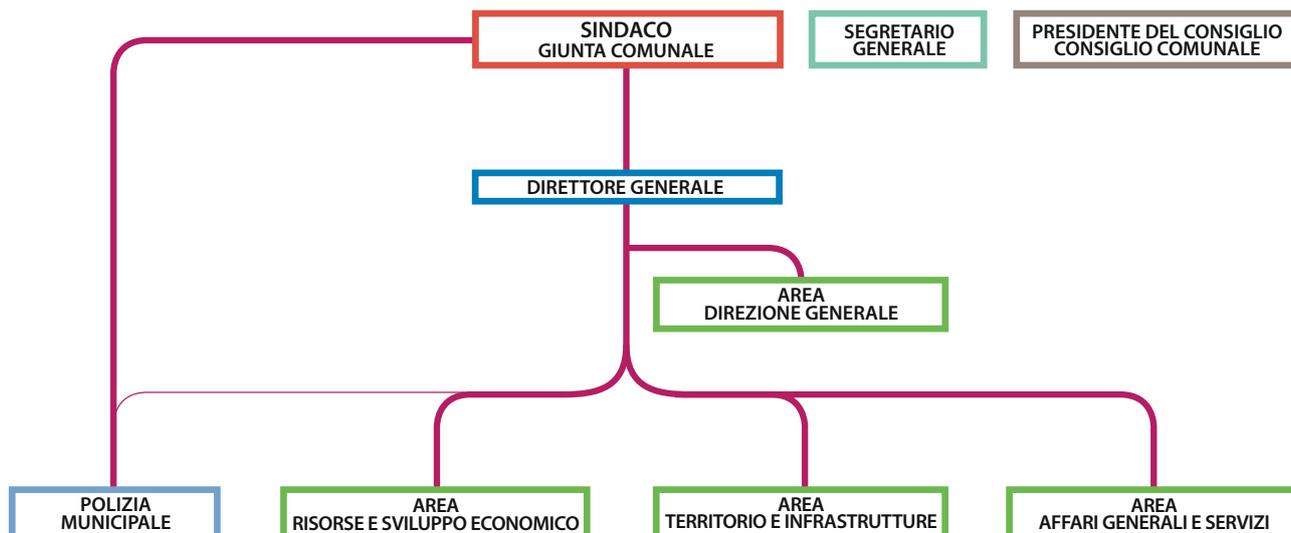
Ruoli chiari e definiti, responsabilità e obiettivi esplicitati, attività strutturate in processi, sono elementi che qualificano un'organizzazione efficiente, capace di rispondere ai bisogni della Città in tempi utili, contenendo i costi e in coerenza con le strategie, il programma di governo e i suoi valori. La struttura politico - istituzionale e la struttura tecnico - amministrativa, con diverse competenze e responsabilità, lavorano insieme per il raggiungimento di tali risultati.

**Una visione di sintesi dell'intera organizzazione è data dalla macro struttura vigente dal 2004, per deliberazione della Giunta comunale. (organigramma nella pagina seguente).**

Le aree costituiscono l'assetto più stabile della struttura organizzativa, la cui definizione compete alla Giunta.

L'assetto attuale è vigente ai sensi della deliberazione GC n. 157/04.

All'interno delle aree si articolano gli uffici (le nuove microstrutture sono state ridefinite, per tutte le aree, nel 2005), che i dirigenti possono riorganizzare periodicamente in funzione dei nuovi obiettivi e bisogni e delle risorse disponibili.



### Modello organizzativo, trasparenza e servizi erogati

Con la revisione degli assetti organizzativi degli uffici comunali si è operato un riordino, per macro aggregati, delle c.d. “competenze” o attribuzioni organizzative.

Si è adottato, a questo scopo, un modello orientato ai servizi erogati e ai processi per l'erogazione dei servizi, piuttosto che al procedimento amministrativo.

In tal senso si è intervenuti anche sull'impostazione dei documenti di pianificazione e programmazione (bilanci e piano esecutivo di gestione).

14

Per la costruzione del nuovo modello organizzativo ciascun servizio erogato è stato classificato con un identificativo univoco (codice “parlante”, di facile comprensione) che ne consente la tracciabilità.

(Nota: consente di rintracciarlo ovunque ricorra all'interno dei sistemi informativi comunali; di recuperare cioè le informazioni e i dati correlati, relativi e obiettivi, risorse e personale assegnati ecc).

Il modello organizzativo adottato consente il raccordo tra i “servizi erogati”, il bilancio e la struttura organizzativa (oltre che, in occasione della rendicontazione sociale, con le aree di rendicontazione del bilancio sociale e di mandato).

Il risultato assicura trasparenza, anche verso l'esterno, perché consente di identificare con immediatezza, per ciascun servizio erogato e attraverso la medesima chiave di lettura, gli obiettivi programmati, le risorse umane, finanziarie e strumentali per realizzarli, le specifiche responsabilità gestionali e operative, i risultati conseguiti.

Il piano esecutivo di gestione e le deleghe gestionali sono costruite con questa nuova tecnica dal 2004; le micro strutture organizzative dal 2005.

### RUOLI, RESPONSABILITÀ E STRUMENTI

I profili di responsabilità politica e gestionale sono definiti dalla legge.

È responsabilità politica degli organi politico-istituzionali (Il Sindaco, Il Consiglio e la Giunta comunali) definire le strategie e gli indirizzi e affidarne la realizzazione ai dirigenti, verificando i risultati conseguiti. Di questo rispondono ai cittadini, in relazione al programma elettorale.

È responsabilità dei dirigenti tradurre strategie e indirizzi in obiettivi gestionali e individuare legittime soluzioni organizzative e operative per realizzarli. Di questo rispondono al Direttore generale, al Sindaco e all'Assessore di riferimento.

È responsabilità del Direttore generale mediare tra le parti, garantendo la “fattibilità” degli obiettivi rispetto alle risorse disponibili. Di questo risponde al Sindaco.

L'integrazione tra le diverse funzioni - di indirizzo politico, amministrativo, di direzione tecnica, di gestione e controllo - è regolata localmente, utilizzando strumenti costruiti a misura della realtà locale o previsti per legge. Il Comune di Moncalieri crede alla valenza comunicativa, di integrazione e di coordinamento degli **strumenti per la programmazione e il controllo** (Bilancio annuale e pluriennale, Relazione Revisionale e Programmatica e Piano Esecutivo di gestione) e nel periodo di mandato ha investito, in termini organizzativi, per migliorarli.

## GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Principali strumenti regolati dalla legge che supportano l'integrazione e il coordinamento delle diverse funzioni di indirizzo politico, amministrativo, di direzione tecnica, di gestione e di controllo:

- *il bilancio annuale e pluriennale che, corredato dalla relazione revisionale e programmatica, descrive, per macro aggregati (programmi / progetti - servizi erogati), obiettivi e risorse approvati dal Consiglio comunale;*
- *il Piano esecutivo di gestione, nel quale si articolano (per aree / progetti - servizi erogati) gli obiettivi gestionali e le risorse per realizzarli, che la Giunta comunale assegna annualmente ai dirigenti;*
- *il bilancio sociale (di cui questo bilancio di mandato e' il primo sviluppo realizzato dal Comune di Moncalieri), strumento di recente introduzione per la PA, facoltativo per gli enti, attraverso il quale e' possibile riconoscere concretamente, e non solo per principi enunciati, un ruolo attivo e centrale ai cittadini o, piu' in generale, ai portatori di interessi presenti sul territorio, prevedendo momenti e spazi di confronto e di partecipazione attiva. Nel caso del Comune di Moncalieri, la rendicontazione sociale, al pari degli altri strumenti, e' coerente con la struttura organizzativa (e quindi con la struttura delle responsabilita' gestionali), con il bilancio e il piano esecutivo di gestione. Risultato che ne garantisce aderenza rispetto alla realta' gestionale e operativa del comune.*

## AREA DI RENDICONTAZIONE "STRUTTURA DEL COMUNE":

### LE RISORSE INVESTITE NEL PERIODO 2002-2006

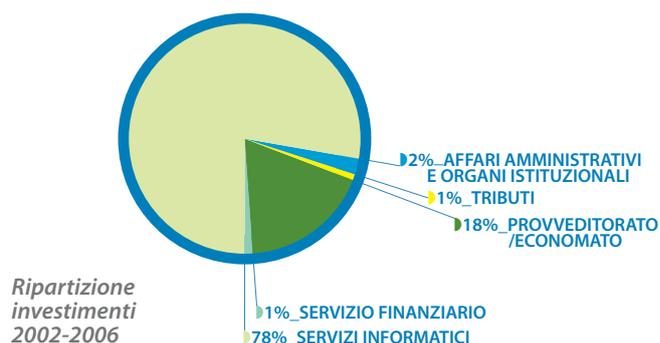
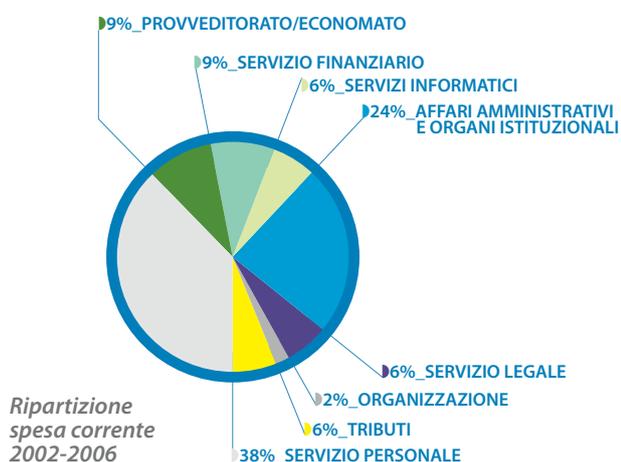
Il funzionamento della struttura comunale è determinante per migliorare la qualità dei servizi "finali", per garantire legittimità, trasparenza e economicità. Il Comune di Moncalieri, in coerenza con i valori fondanti di programma, ha investito per semplificare e snellire i processi amministrativi, privilegiando il rinnovo delle tecnologie e delle applicazioni informatiche e la formazione del personale per il loro appropriato utilizzo. In tal modo, con l'automazione dei flussi informativi e documentali interni e esterni, è ora possibile fruire, in tempo reale, di un patrimonio informativo costituito da norme, procedure, documenti e pratiche, sia in rete intranet aziendale che dai diversi punti di accesso ai servizi (Sportelli specializzati - URP - servizi internet).

Si cita, a titolo di esempio, a dimostrazione di come gli investimenti in struttura impattino positivamente sui servizi esterni in termini di trasparenza e accesso, il nuovo sistema per la gestione del protocollo informatico, che è conforme, dal 2003, ai requisiti di legge per la documentazione amministrativa. Il sistema consente la gestione del fascicolo informatico e degli iter delle pratiche e l'accesso on line allo stato della pratica (70.000 documenti in media all'anno gestiti e organizzati in fascicoli), la gestione integrata della firma digitale e della casella di posta certificata, l'automazione dello sportello unico delle attività produttive, dello sportello unico dell'edilizia, della gestione degli iter dei piani di edilizia convenzionata, dei reclami, notifiche, la gestione dei provvedimenti con pubblicazione in tempo reale sul sito internet dei testi delle deliberazioni di Giunta e Consiglio e delle determinazioni dirigenziali.

Ad oggi sono anche avviati o in programma recuperi "digitali" di archivi cartacei pregressi per garantirne la più efficiente gestione informatica (es. pratiche edilizie).

AREA DI RENDICONTAZIONE "STRUTTURA DEL COMUNE"	2002	2003	2004	2005	2006
SPESA CORRENTE	6.374.285,78	8.442.702,79	7.177.763,45	8.409.023,37	9.585.236,65
% SUL TOTALE DELLA SPESA CORRENTE	17,17%	20,56%	17,83%	18,18%	24,70%
INVESTIMENTI	348.360,82	409.786,04	508.887,59	422.957,97	1.177.345,64*
% SUL TOTALE DEGLI INVESTIMENTI	1,53%	1,87%	3,31%	3,67%	10,46%

\*Nel 2006 sono state destinate maggiori risorse ai servizi informatici



	2002	2003	2004	2005	2006	TOTALE
<b>SPESA CORRENTE</b>						
CED	446.359,56	502.918,62	499.037,55	482.172,78	492.264,59	2.422.753,10
AFFARI AMMINISTRATIVI E ORGANI ISTITUZIONALI	1.674.440,05	2.099.717,06	1.970.100,64	2.077.635,25	1.965.655,25	9.787.548,25
SERVIZIO LEGALE	104.325,32	138.835,75	217.138,94	402.699,53	1.515.246,02	2.378.245,56
ORGANIZZAZIONE	167.049,21	199.528,00	189.519,15	179.000,26	205.030,00	940.126,62
TRIBUTI	345.362,99	420.950,09	407.717,97	447.293,09	605.527,70	2.226.851,84
SERVIZIO PERSONALE	2.212.280,45	3.087.038,85	2.686.496,95	3.461.988,36	3.412.889,09	14.860.693,70
PROVVEDITORATO - ECONOMATO	614.463,62	1.201.575,72	325.330,89	802.613,55	825.981,00	3.769.964,78
SERVIZIO FINANZIARIO	810.004,58	792.138,70	882.421,36	555.620,55	562.643,00	3.602.828,19
<b>TOTALE</b>	<b>6.374.285,78</b>	<b>8.442.702,79</b>	<b>7.177.763,45</b>	<b>8.409.023,37</b>	<b>9.585.236,65</b>	<b>39.989.012,04</b>

	2002	2003	2004	2005	2006	TOTALE
<b>INVESTIMENTI</b>						
CED	84.716,59	297.668,96	384.999,99	417.797,70	1.031.800,00	2.216.983,24
AFFARI AMMINISTRATIVI E ORGANI ISTITUZIONALI	23.200,00	15.624,28	12.987,60	-	15.000,00	66.811,88
SERVIZIO LEGALE	-	0	-	-	-	0,00
ORGANIZZAZIONE	7.746,85	766,80	4.500,00	-	-	13.013,65
TRIBUTI	-	-	-	-	25.000,00	25.000,00
SERVIZIO PERSONALE	-	-	-	-	3.900,00	3.900,00
PROVVEDITORATO - ECONOMATO	227.082,18	89.806,00	101.200,00	-	92.980,00	511.068,18
SERVIZIO FINANZIARIO	5.615,20	5.920,00	5.200,00	5.160,27	8.665,64	30.561,11
<b>TOTALE</b>	<b>348.360,82</b>	<b>409.786,04</b>	<b>508.887,59</b>	<b>422.957,97</b>	<b>1.177.345,64</b>	<b>2.867.338,06</b>

Gli interventi realizzati per garantire il funzionamento della struttura (investendo in formazione, dotazioni informatiche, sicurezza sul posto di lavoro e su un sistema di valutazione e di carriera orientato al merito) sono essenzialmente finalizzati ad accrescere le competenze del personale, rendere fruibile il patrimonio informativo e di conoscenza, garantire ambienti di lavoro il più possibile sani ed ergonomici, favorire momenti di aggregazione e di scambio.

Si elencano di seguito i principali interventi realizzati:

1) **La formazione** continua orientata alle esigenze di servizio senza trascurare quelle individuali, mantenendo nel quinquennio una media di circa 300 partecipazioni all'anno dei dipendenti e investendo in formazione nel medesimo periodo risorse variabili dall'1% al 0,60% della spesa di personale;

2) **l'informatizzazione** a supporto delle procedure, dei processi e della comunicazione interna e esterna, garantendo 1 postazione di lavoro a dipendente, svecchiando il parco macchine (obsolescenza ridotta dal 27% al 9% nel 2006) (spesa e investimenti per hardware in media nei 5 anni 2002-2006 pari al 38%), adeguando le infrastrutture di rete (spesa e investimenti in media in reti e sicurezza informatica dal 2002 al 2006 DEL 20%) dotando di casella di posta elettronica ciascun dipendente, di firma digitale i dirigenti (**nel 2005**) e i responsabili dei servizi (**nel 2006**) per favorire lo snellimento dei processi amministrativi, sviluppando un parco di procedure applicative per ogni servizio erogato tra loro integrate, rinnovando i processi di erogazione dei servizi mediante attivazioni di servizi on line sul sito (spesa e investimenti in media in software nei 5 anni pari al 41%) strutturando un patrimonio documentale e informativo disponibile e accessibile a tutti i dipendenti in rete intranet (accessi a banche dati esterne, modulistica, regolamenti, metodologie on line sul sito intranet dal 2003, deliberazioni di Giunta e Consiglio e determinazioni dirigenziali in rete intranet **dal 2005** (e SUL SITO internet **dal 2006**), rinnovando dal **gennaio 2003** la gestione documentale e monitoraggio delle pratiche tramite il protocollo informatico, per circa 70.000 documenti protocollati on line anche organizzati in pratiche;

3) **la comunicazione interna**, sfruttando i sistemi informatici (rete intranet – applicazioni documentali) per divulgare informazioni e linee guida e garantire trasparenza; valorizzando le attività dei gruppi di lavoro intersettoriali e le attività di gruppo con la costituzione delle unità di progetto previste nella nuova struttura organizzativa; promuovendo riunioni periodiche di area e di settore e realizzando incontri periodici con la rappresentanza sindacale unitaria e tavoli operativi extra contrattazione, su argomenti come la riorganizzazione – le pari opportunità – gli orari ecc.

4) **la sicurezza sul posto di lavoro** dalla nomina del referente per la sicurezza alla mappatura puntuale (informatizzata) degli

edifici comunali (palazzo – biblioteca e sedi staccate) e delle scuole (31 edifici) realizzata tra il **2005 e il 2007** con il contributo gratuito di studenti del politecnico (5 stage) ai fini di una gestione efficiente dei piani di evacuazione e di manutenzione, agli interventi per l'adeguamento delle attrezzature e delle postazioni di lavoro (180 postazioni in media) e formativi correlati al livello di rischio sul lavoro (dipendenti formati in media all'anno 160).

5) **un sistema permanente di valutazione orientato al merito**, innovato nel **2004** e recepito nel **contratto decentrato integrativo** del novembre dello stesso anno, basato sulla rilevazione delle competenze individuali e dei risultati di gruppo (settore, servizio, unità di appartenenza) per garantire equità di trattamento, e incentrato sui colloqui individuali dei dipendenti con i diretti superiori per introdurre nell'organizzazione la prassi del confronto e dell'ascolto

6) **un sistema di incentivazione** economica direttamente derivato dal sistema permanente di valutazione che pur se vincolato dalle scarse risorse finanziarie disponibili, ha portato a un incremento del salario accessorio pari a circa il 30% **dal 2002 al 2006**.

### Percorsi di miglioramento

Il cambiamento organizzativo avviato dal 2003 ha interessato l'intera struttura, ponendo le basi per l'avvio di un processo di cambiamento e di crescita personale (di ruolo, di mansioni, di carriera ecc) che, condizionato dai recenti vincoli legislativi e di contenimento della spesa, non ha ancora dato luogo ad una corrispondente e adeguata politica del personale sufficientemente premiante.

Inoltre, per il futuro, prendendo ad esempio le positive esperienze di aggregazione – di lavoro di gruppo - maturate nel quinquennio, si incentiveranno le occasioni di aggregazione (gruppi di lavoro di dipendenti di settori e aree diverse, percorsi formativi ecc) per motivare i dipendenti rispetto a obiettivi, anche strategici, dell'amministrazione e per dare giusti riconoscimenti e spazi alla loro capacità progettuale, migliorando il clima organizzativo, favorendo la soddisfazione personale e, in conseguenza, il rendimento.

Si citano ad esempio i gruppi di lavoro Parità n Comune - Azioni positive, Bilancio sociale, Piano di zona etc. attivati tra il 2004 e il 2006 che oltre a favorire lo scambio di competenze e conoscenze tra le diverse professionalità e ad accrescere le competenze specialistiche, hanno sviluppato la capacità di analisi e di soluzione dei problemi dei dipendenti coinvolti.

### FORMAZIONE CONTINUA

La formazione e' progettata in funzione degli obiettivi programmati e delle competenze richieste, in conformità ai seguenti valori guida definiti dalla Giunta comunale nel piano di formazione (2004)

- orientare l'azione alla partecipazione del cittadino
- promuovere la cultura del risultato e della qualità
- accompagnare il cambiamento, motivando il personale
- ampliare le prospettive di intervento e di soluzione
- orientare l'azione al miglioramento del clima interno e alle seguenti priorità:
- promuovere la condivisione di una cultura comune, a supporto dell'innovazione e del cambiamento
- valorizzare il personale e creare valore per i cittadini, accrescendo le competenze e le conoscenze
- incrementare l'efficacia e la rapidità delle decisioni, sviluppando la comunicazione interna

Partecipazione dei Dipendenti alla formazione (fonte: consuntivo, fino al 2005- ufficiosi nel 2006)

(il dato e' riferito al numero di partecipazioni alla formazione dei dipendenti considerando che spesso i dipendenti partecipano a piu' di un corso all'anno)

	2002	2003	2004	2005	2006
formazione permanente	223	248	231	232	269
formazione di settore	117	100	119	91	101
% Spesa globale per formazione su spesa per il personale	0,83	0,95	0,61%	0,56%	0,68%

Pur riducendosi la spesa per formazione, resta invariato o in crescita il dato relativo alla partecipazione dei dipendenti alla formazione.

Incidenza spesa di formazione su spesa di personale

	spesa personale da bilancio (int01)	spesa di formazione	%
2002	10.226.790,67	€ 85.000,00	0,83%
2003	11.169.788,64	€ 106.000,00	0,95%
2004	11.681.934,18	€ 71.000,00	0,61%
2005	12.066.199,31	€ 67.000,00	0,56%
2006	11.990.301,99	€ 82.000,00	0,68%
		€ 411.000,00	

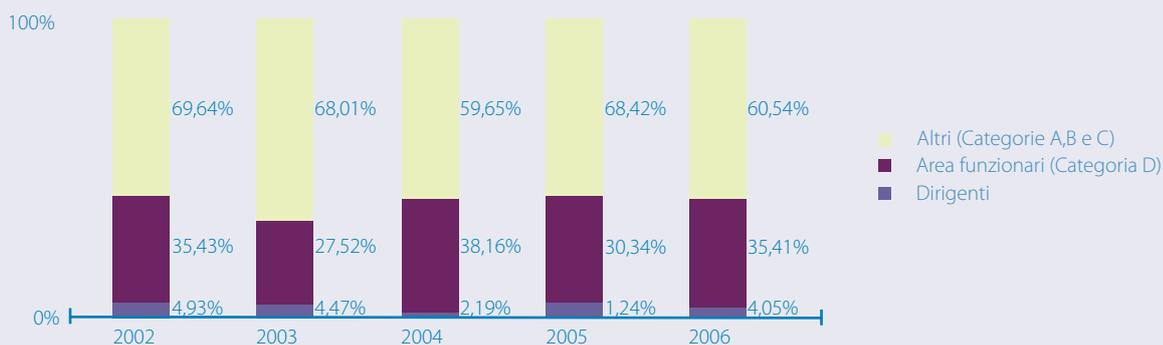
formazione svolta per area tematica, globalmente nel quinquennio (per ora fino al 2005)

Giuridico-normativa generale	9,63%
Organizzazione e personale	6,15%
Manageriale	6,75%
Comunicazione	4,35%
Economico-finanziaria	8,92%
Controllo di gestione	1,37%
Informatica e telematica	16,18%
Linguistica	2,63%
Tecnico-specialistica	42,08%
Internazionale	1,94%

Per anno

Aree tematiche 4	2002	2003	2004	2005	2006
Giuridico-normativa generale	6,37%	9,69%	14,14%	9,87%	10,98%
Organizzazione e personale	6,37%	2,04%	8,65%	8,88%	5,72%
Manageriale	1,12%	4,59%	4,66%	26,32%	0,00%
Comunicazione	2,25%	11,73%	3,99%		2,75%
Economico-finanziaria	5,99%	8,16%	8,65%	9,54%	16,93%
Controllo di gestione	4,49%				0,00%
Informatica e telematica	26,59%	16,58%	6,32%	7,57%	15,56%
Linguistica				9,87%	7,32%
Tecnico-specialistica	45,32%	47,19%	53,58%	27,96%	28,83%
Internazionale	1,50%				11,90%
Multidisciplinare					

Incidenza formati per categoria



Partecipazione a formazione donne e neo assunti % per anno

incidenza donne e neo assunti su personale formato	donne	neo assunti
ANNO 2002	60,09%	7,17%
ANNO 2003	62,19%	6,26%
ANNO 2004	65,79%	11,40%
ANNO 2005	71,21%	13,31%
ANNO 2006	66,76	4,59

INFORMATIZZAZIONE	2002	2003	2004	2005	2006
N. server	12	15	16	23	19
N. punti rete	310	333	351	366	366
N. postazioni	292	318	351	320	356
N. linee esterne di collegamento	5	11	13	16	16
N. postazioni remote		92	93	92	84
N. postazioni periferiche		523	564	558	582
Obsolescenza PC e stampanti (piu' di 4 anni)		27,8%	24,5%	23,75%	9,62%
Costo informatica per dipendente €	1136,00	1.816,00	1.847,00	1.975,00	3.830,00
Personale informatico / totale dipendenti	1,7%	2,3%	2,14%	2,20%	1,70%

#### SISTEMA DI VALUTAZIONE PERMANENTE

Il sistema di valutazione utilizzato si basa sulla valutazione qualitativa delle competenze possedute dai dipendenti, sulla verifica di realizzo degli obiettivi di gruppo (area settore servizio), diversamente pesati, sul contributo individuale al raggiungimento dei risultati.

Ridefinito nel 2004 e' interamente recepito nel contratto integrativo aziendale vigente.

#### ANDAMENTO SALARIO ACCESSORIO DEI DIPENDENTI

(produttività, turni, indennità e carriere orizzontali, all'interno delle categorie)

I contratti del lavoro destinano risorse alla incentivazione della produttività e sviluppo del personale (retribuzioni accessorie) vincolate al merito.

Si tratta di risorse che il contratto nazionale del lavoro classifica come stabili e variabili, sia ai fini della loro determinazione (costituzione del fondo) che ai fini del loro utilizzo premiante (destinazione del fondo).

Sono determinate secondo criteri rigorosi indicati dai contratti nazionali.

L'unica possibilità di incremento autonomo che hanno le amministrazioni locali e' vincolata a miglioramenti di servizi o a attivazione di nuovi servizi che richiedano maggior impegno al personale. Purché si tratti di obiettivi programmati nel PEG e purché a questi conseguano risultati verificati e certificati.

Andamento fondo salario accessorio

	2002	2003	2004	2005	2006
totale fondo di salario accessorio €	828.772,39	856.133,41	1.092.374,31	1.048.307,02	1.061.110,28
di cui risorse aggiuntive € (1)	244.829,30	244.829,30	281.477,30	297.378,30	286.402,30
% aggiuntive su tot fondo	29,54%	28,60%	25,77%	28,37%	26,99%

(1) si tratta di risorse stanziare dall'amministrazione ai sensi dell'art 15 comma 2 e comma 5 del CCNL 1999, vincolate a obiettivi di miglioramento / nuovi servizi, programmati nel PEG, e alla loro verifica e certificazione

## Destinazione fondo salario accessorio

	2002	2003	2004	2005	2006
<b>stabili € (2)</b>	361.569,43	415.762,28	653.550,71	697.243,06	746.256,39
<b>% stabili su tot fondo</b>	43,63%	48,56%	59,83%	66,51%	70,33%
<b>variabili € (3)</b>	467.202,96	440.371,13	438.823,60	351.063,96	314.853,89
<b>% variabili su tot fondo</b>	56,37%	51,44%	40,17%	33,49%	29,67%
<b>totale fondo €</b>	828.772,83	856.133,90	1.092.374,91	1.048.307,69	1.061.110,98

(2) le risorse stabili servono essenzialmente a pagare l'indennità di comparto (introdotta dal 2004 a regime annuo) le progressioni orizzontali, le retribuzioni di posizione e risultato delle PO

(3) le risorse variabili servono a pagare i turni, le indennità contrattuali, le specifiche responsabilità, la produttività

### **INCIDENZA DELLE COMPONENTI SULL'INTERO FONDO**

#### **COMPONENTE STABILE DEL FONDO**

- L'incidenza della componente stabile del salario accessorio e' nel complesso cresciuta in misura significativa (dal 43% del 2002 al 70% del 2006) anche a causa dell'introduzione a regime dal 2004 dell'indennità di comparto che assorbe circa il 17% dell'intero fondo.
- L'incidenza per progressioni orizzontali e' variata dal 20% del 2002 al 28% del 2006
- per retribuzioni delle Posizioni Organizzative e' variata dal 19% del 2002 con picchi intermedi al periodo del 23% fino a diminuire al 17% nel 2006;
- altre spese stabili incidono per circa il 3% sull'intero fondo, dal 2002
- una quota pari a circa il 3% del fondo e' accantonata, dal 2005, in attesa di verifiche della Ragioneria di stato
- una quota di risparmio 2006 pari al 2% e' destinata a risorse variabili 2007.

#### **COMPONENTE VARIABILE DEL FONDO**

- L'incidenza della componente variabile del salario accessorio e' diminuita dal 56% del 2002 al 29% del 2006.
- L'incidenza dei turni e delle indennità contrattuali e' variata dal 23% del 2002 al 19% del 2006
- La Produttività incide dal 27% del 2002 al 18% del 2004 mentre per 2005 e 2006 le risorse destinabili a produttività sono in prevalenza vincolate a verifiche delle ragioneria dello stato (e comunque la % si abbassa a circa il 4%)
- Altri riconoscimenti per disagi e per specifiche responsabilità incidono stabilmente per circa il 6% nel periodo di riferimento.

## COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

### SINDACO

Lorenzo Bonardi

### PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Vincenzo Quattrocchi

## GRUPPI CONSILIARI DI MAGGIORANZA

### D.S. DEMOCRATICI DI SINISTRA

Michele Santomauro (capogruppo)	Giovanni Montagna
Silvia Di Crescenzo	Michele Morabito
Claudio Esposito	Carlo Novarino
Noemi Gallo	Flavio Penazzi
Sergio Gardellini	

### DEMOCRAZIA LIBERTÀ - LA MARGHERITA

Dario Drigo (capogruppo)	Donato Cocomero
Vincenzo Cherubino	

### LISTA CIVICA

Marino Andreacchio (capogruppo)	Vincenzo Quattrocchi
Giuseppe Avignone	

### S.D.I. SOCIALISTI DEMOCRATICI ITALIANI

Santo Cistaro (capogruppo)

## GRUPPI CONSILIARI DI MINORANZA

### F.I. FORZA ITALIA

Marino Briccarello (capogruppo)	Ugolino Micheletti
Giovanni Allis	

### A.N. ALLEANZA NAZIONALE

Giuseppe Osella (capogruppo)	Irene Vercellini
Doriano Busso	

### U.D.C. LIBERTAS

Italo Bollattino (capogruppo)

### RIFONDAZIONE COMUNISTA

Giuseppe Artuffo (capogruppo)

### GRUPPO MISTO

Giancarlo Chiapello (capogruppo)	Giampasquale Rodriquens
Antonella Mossotto	

### MODERATI

Renato Volontà (capogruppo)	Marco Stefano Molineri
Antonio Mammone	

## COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

a fine mandato 2002 – 2007

**SINDACO** **Lorenzo Bonardi** - Legale, Personale, Patrimonio, Polizia municipale, Comunicazione, Lavori Pubblici, Arredo Urbano, Ciclo delle acque, Viabilità, Trasporti

**VICE SINDACO** **Modesto Pucci** - Manutenzione della città, Politiche per il lavoro e riqualificazione professionale, Servizi demografici

**ASSESSORI** **Rocco Cuzzilla** - Ambiente e Servizio pubblico distribuzione Gas, Sport, Relazioni internazionali, Rapporti con le borgate

**Angelo Ferrero** - Politiche sociali, sanitarie e abitative, Solidarietà e Pace

**Elena Fissore** - Sviluppo locale (agricoltura, artigianato e industria) e Patto territoriale, Servizi informatici

**Franco Ghione** - Urbanistica, Protezione Civile

**Raffaele Iozzino** - Bilancio

**Fulvio Musso** - Istruzione e formazione permanente, Turismo, Attività commerciali e polizia amministrativa

**Mariagiuseppina Puglisi** - Cultura, Politiche per l'infanzia e per i giovani, Pari opportunità

**Antonio Soldo** - Ciclo integrato dei rifiuti

## LA STRUTTURA TECNICO AMMINISTRATIVA

a fine mandato 2002 – 2007

### COMITATO DI DIREZIONE

Il Direttore generale Dr Mauro Penasso

Dirigente Area Direzione generale: Dr. Roberto Biancato

Dirigente Area Affari generali e servizi: Dr. Giovanni Nicola

Dirigente Area Risorse e sviluppo economico: Dr.ssa Cinzia Miglietta

Dirigente Area Territorio e infrastrutture: Ing. Eustachio Braia

Dirigente Settore Polizia municipale: Dr. Ugo Esposito

### DIRIGENTI DI SETTORE

Dirigente Settore Sviluppo locale: Dr.ssa Giuliana Pezzana

Dirigente Settore Istruzione e cultura: Dr.ssa Elena Ughetto

Dirigente Settore Demografici e servizi informatici: Dr. Alberto Varetto

Dirigente Settore Urbanistica: Arch. Giuseppe Pomero

Dirigente Settore Gestione Infrastrutture Ing. Massimo Porcietti

## IL PERSONALE

### IL PERSONALE NEL PERIODO 2002 – 2006 (analisi per tipologia contrattuale al 31 dicembre di ogni anno)

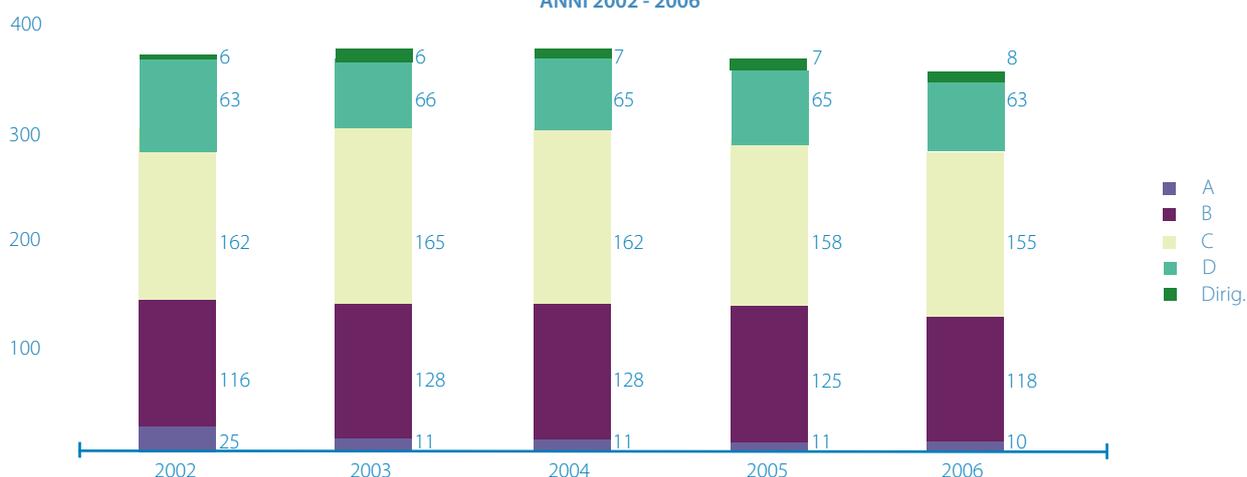
	2002	2003	2004	2005	2006
Dipendenti a tempo pieno di ruolo	326	324	327	322	309
Dipendenti a tempo parziale di ruolo	46	45	46	44	45
% part time su totale dipendenti di ruolo	12%	12%	12%	12%	13%
Dipendenti a contratto di formazione lavoro		7			
TOTALE DIPENDENTI DI RUOLO	372	376	373	366	354
Dipendenti a tempo determinato	27	28	37	37	37
TOTALE GENERALE	399	404	410	403	391
% dipendenti a tempo determinato sul totale dipendenti	6,77%	6,93%	9,02%	9,18%	9,46%

### ANALISI DI GENERE

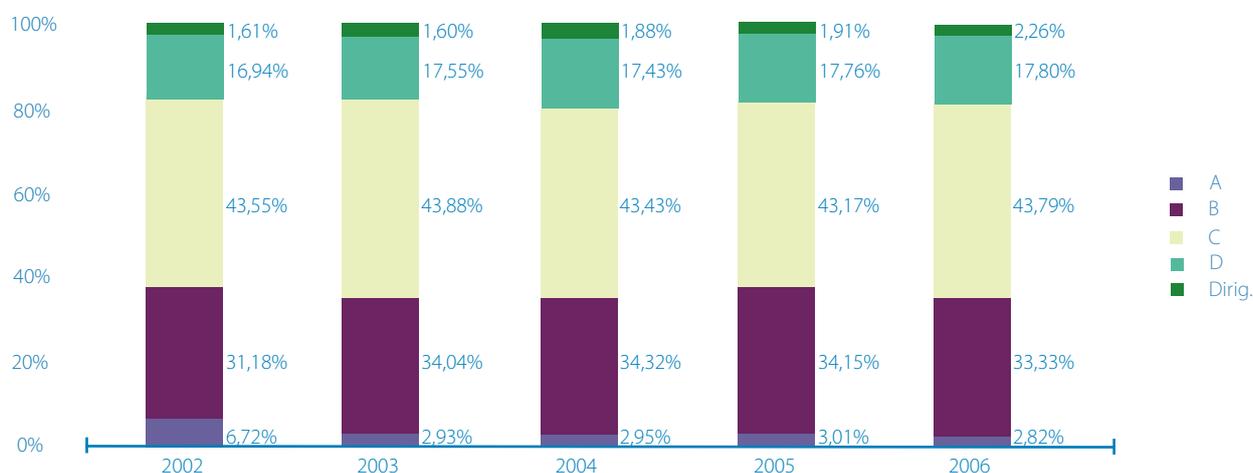
	2002	2003	2004	2005	2006
% donne sul totale dipendenti di ruolo	61,29%	61,70%	61,66%	62,57%	62,99%

## DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIA

PERSONALE DI RUOLO PER CATEGORIA  
ANNI 2002 - 2006



PERSONALE DI RUOLO PER CATEGORIA



**Personale in servizio nel Comune**

(per fasce d'età')

	31/12/2002	31/12/2003	31/12/2004	31/12/2005	31/12/2006
<b>Fino a 30 anni</b>	30	32	25	21	16
<b>Tra 30 e 50 anni</b>	278	279	275	269	261
<b>50 anni e oltre</b>	64	65	73	76	77
	372	376	373	366	354

**Personale in servizio nel Comune**

(per classi di anzianità di servizio)

	31/12/2002	31/12/2003	31/12/2004	31/12/2005	31/12/2006
<b>Fino a 10 anni</b>	180	190	172	165	154
<b>Tra 10 e 20 anni</b>	119	94	100	108	106
<b>Tra 20 e 30 anni</b>	67	85	85	76	74
<b>30 anni e oltre</b>	6	7	16	17	20
	372	376	373	366	354

**Titoli di studio posseduti**

titolo di studio posseduto	2002	2003	2004	2005	2006
<b>scuola dell'obbligo</b>	131	127	126	118	109
<b>Diploma di Maturità</b>	179	186	186	189	188
<b>Laurea</b>	62	63	61	59	57
	372	376	373	366	354

	spesa personale da bilancio (int 01)	spesa corrente	%
<b>2002</b>	10.226.790,67	37.120.930,63	27,55%
<b>2003</b>	11.169.788,64	41.067.976,78	27,20%
<b>2004</b>	11.681.934,18	40.260.261,96	29,02%
<b>2005</b>	12.066.199,31	46.264.842,03	26,08%
<b>2006</b>	11.990.301,99	38.800.587,47	30,90%

## LE PARTECIPATE

Grazie all'acquisizione di quote di partecipazione nei Consorzi, istituzioni e Fondazioni, Società per Azioni, Agenzie e Autorità d'ambito riportati nella tabella a lato, il Comune di Moncalieri negli anni si è progressivamente trasformato da Ente esclusivamente erogatore di servizi a Ente anche regolatore, in grado di rispondere all'esigenza di garantire servizi anche su un ambito territoriale più ampio di quello di stretta competenza.

DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ SVOLTA	QUOTA PARTECIPAZIONE MONCALIERI	ANNO DI ADESIONE
<b>CONSORZI</b>			
<b>C.I.S.S.A.</b> - Consorzio intercomunale servizi socio assistenziali	Gestione dei servizi socio-assistenziali	79,45 %	1996
<b>C.S.I. Piemonte</b> Consorzio per il sistema informativo piemontese	Ente strumentale della PA piemontese in campo telematico e informatico	0,90 %	1998
<b>COVAR 14</b>	Gestione integrata dei rifiuti	22 %	2003
<b>Consorzio Pracatinat</b>	Laboratorio di educazione ambientale e Laboratorio per una società sostenibile	6 %	1993
<b>ISTITUZIONI E FONDAZIONI</b>			
<b>Istituzione Musicateatro Moncalieri</b>	Ente strumentale per la gestione del Teatro Matteotti e della scuola civica musicale	100 %	2003
<b>Fondazione del Teatro Stabile di Torino</b>	Ente culturale che gestisce per conto del Comune di Moncalieri le Fonderie Teatrali Limone	Rappresentante nel CDA	2004

24

### SOCIETÀ PER AZIONI

<b>SMAT Spa</b> Società metropolitana acque Torino Spa	Gestione del servizio idrico integrato	2,6 %	2000
---	--	-------	------

### AGENZIE E AUTORITÀ D'AMBITO

<b>Agenzia per la mobilità metropolitana</b>	Coordinamento delle politiche di mobilità nell'ambito metropolitano torinese	-	2003
<b>ATO-R</b> – Associazione d'ambito per la gestione dei rifiuti	Funzioni di governo d'ambito dei servizi relativi ai rifiuti urbani	-	2005
<b>ATO3</b> – Autorità d'ambito per la gestione del servizio idrico integrato	Funzioni di governo dei servizi idrici nell'ambito territoriale definito	-	2003



csipiemonte



COVAR 14

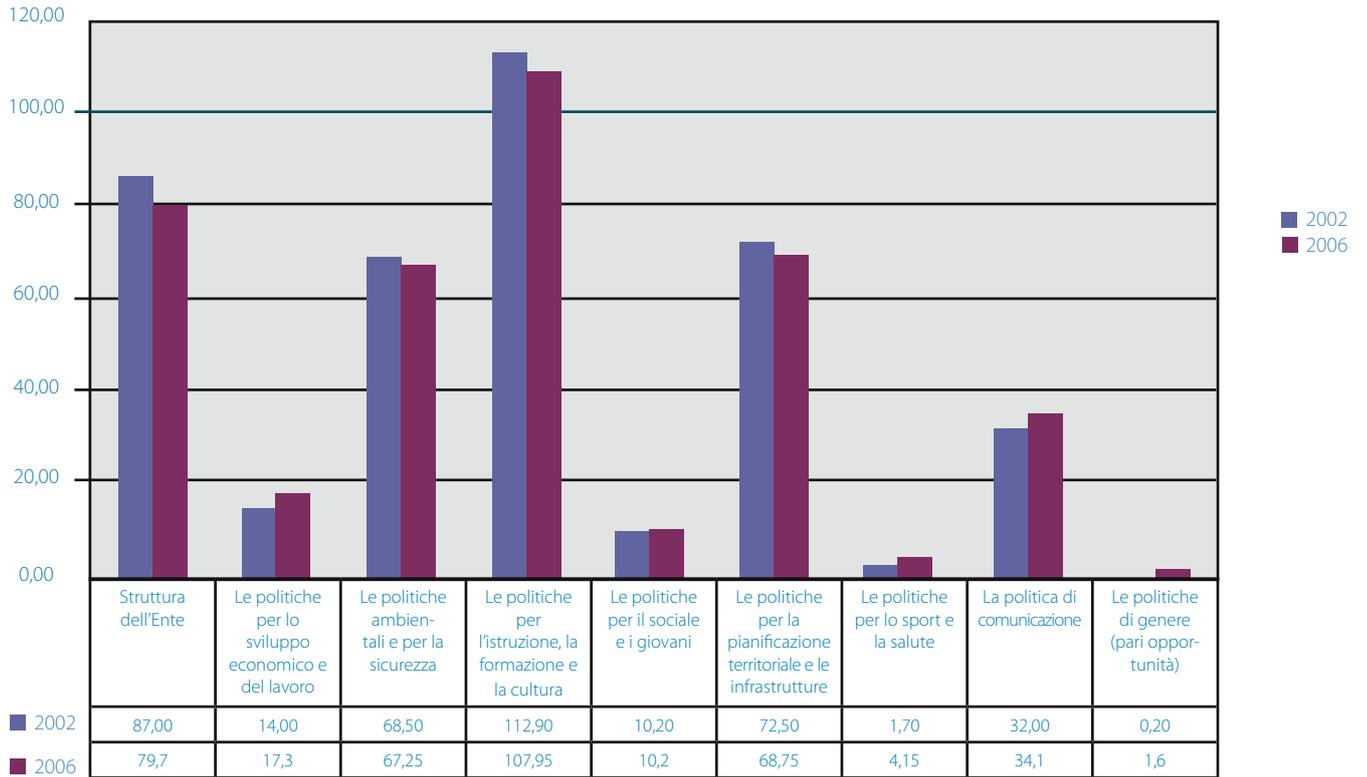


**ATTENDIBILITA' DEL BILANCIO DI MANDATO  
RACCORDO TRA LE AREE DI RENDICONTAZIONE E LA STRUTTURA ORGANIZZATIVO GESTIONALE  
QUADRO DI RACCORDO**

Area di rendicontazione del presente bilancio	voce di bilancio = servizio erogato		Area organizzativa		
	Programmi	Progetti			
Struttura dell'Ente	1 - Amministrazione	23	Sviluppo organizzativo	Area Direzione generale	
		25	Sviluppo sistemi informativi		
		26	Pianificazione e controllo		
		12	Coordinamento permanente gare e contratti		
		76	Pianificazione e controllo LL PP		
		70	Servizi di provveditorato-economato		
		13	Tutela giudiziale		
		14	Supporto legale		
		1	Gestione Sistemi informatici		Area Affari generali e servizi
		7	Sviluppo Sistemi informatici		
		10	Gestione contratti		
		11	Supporto agli organi istituzionali		
		8	Servizi di segreteria generale		
		9	Protocollo e archivio		
	39	Amministrazione del personale			
	43	Supporto alla direzione generale			
	2 - Bilancio	38	Gestione delle entrate tributarie	Area Risorse e sviluppo economico	
		116	Sistema di bilancio		
		144	Gestione fiscale		
		120	Gestione finanziamenti degli investimenti		
Le politiche per lo sviluppo economico e del lavoro	5 - Attività produttive turismo e lavoro	30	Pianificazione sviluppo locale	Area Risorse e sviluppo economico	
		31	Equal		
		32	Attività economiche		
		33	Lavoro		
		34	Funzioni delegate dalla Provincia		
		35	Promozione turistica		
		36	Sportello Unico Attivita' Produttive		
		37	Patto territoriale		
		157	Polizia Amministrativa		
Le politiche per l'istruzione, la formazione e la cultura	6 - Formazione culturale della persona	129	Diritto allo studio	Area Affari generali e servizi	
		145	Gestione strutture scolastiche di competenza		
		130	Asili nido		
		133	Biblioteca		
		134	Promozione iniziative culturali		
Le politiche di genere (pari opportunità)	3 - Servizi per la persona	152	Pari opportunità		
		138	Servizi di supporto agli anziani		
139		Servizi socio - assistenziali			
149		Interventi sociali e servizi diversi alla persona			
150		Assistenza abitativa			
Le politiche per il sociale e i giovani		131	Estate ragazzi		
		151	Interventi a favore dei giovani		
		135	Attività sportive		
Le politiche per lo sport e la salute		141	Politiche sanitarie		

Le politiche per la pianificazione territoriale e le infrastrutture	4 - Gestione del Territorio e dell'ambiente	87	Manutenzione della città	Area Territorio e infrastrutture
		89	Viabilità (Strade e segnaletica)	
		93	Gestione parco automezzi	
		94	Illuminazione pubblica e impianti semaforici	
		95	Verde pubblico territoriale	
		96	Arredo urbano	
		97	Edifici pubblici patrimoniali	
		98	Impianti sportivi	
		99	Edifici culturali	
		100	Edifici sociali	
		101	Edifici scolastici	
		102	Strutture cimiteriali	
		104	Supporto amministrativo contabile ai LLPP	
		105	Acquisizione ed alienazione beni immobili	
		106	Gestione patrimonio comunale	
	126	Incarichi professionali		
	7 - Urbanistica e edilizia privata	50	Pianificazione urbanistica	
		51	Strumenti urbanistici esecutivi	
		52	Programmazione finanziaria e attuazione PRGC	
		53	Sportello unico per gli espropri	
54		Edilizia residenziale pubblica		
55		Sportello per l'urbanistica		
56		Sistema Informativo Territoriale		
60		Sportello unico per l'edilizia		
155		Contributi per edilizia		
57		P.R.U.S.S.T. (Pianificazione urbanistica)		
Le politiche ambientali e per la sicurezza	4	86	Protezione civile	
		88	Servizio di prevenzione e protezione	
		75	Risparmio energetico e fonti alternative	
		78	Tutela assetto idrogeologico e riqualificazione ambientale	
		82	Sistema integrato dei trasporti pubblici	
		77	Tutela ambientale del territorio	
		79	Tutela igienico sanitaria del territorio	
		81	Sistema del ciclo dei rifiuti	
	8 - Polizia municipale	15	Presenza sul territorio	Settore Polizia municipale
		17	Vigilanza sul territorio	
		18	Notifiche	
19		Attività di supporto amministrativo		
La politica di comunicazione	1	24	Comunicazione interna ed esterna	Area Direzione generale
	6	132	Relazioni internazionali	Area Affari generali e servizi
		20	Demografia	
		21	Statistica	
		143	Servizi cimiteriali	

PERSONALE IMPIEGATO PER AREA DI RENDICONTAZIONE



Nota: Per la politica di Comunicazione sono conteggiati i dipendenti assegnati all'URP, segreteria Sindaco e Presidente, servizi demografici.

## 1.4 I Valori

Il programma di governo del Comune di Moncalieri e le relative politiche sono fondati sulla **centralità** del cittadino e su **valori** volti a garantire il rispetto dei diritti fondamentali, la qualità della vita, l'efficienza della macchina amministrativa. In particolare, i valori fondanti che hanno ispirato l'operato della Giunta durante il mandato sono i seguenti:

**Benessere:** con l'obiettivo di rendere la Città "più vivibile e amica", creando condizioni favorevoli per chi ci vive e lavora, in termini di ambiente, servizi, sicurezza

**Socialità:** intesa come responsabilità verso le esigenze del territorio non solo per la soluzione di problemi sociali, ma anche per offrire maggiori opportunità ai cittadini

**Trasparenza** degli atti amministrativi e della gestione delle risorse

**Semplificazione** di procedure e adempimenti amministrativi

**Comunicazione** della qualità e quantità dei servizi offerti per un loro migliore utilizzo, informazione diffusa ai cittadini, creazione di un collegamento tra realtà che operano con e per il territorio

**Partecipazione** informata alle decisioni che riguardano la comunità in un'ottica di comunicazione a due vie, in cui il cittadino è coinvolto

**Organizzazione:** intesa come capacità di allocare in modo ottimale risorse e mezzi, di mettere ordine nelle attività svolte e nelle modalità di esecuzione delle stesse, anche attraverso la diffusione di una capacità di operare in squadra estesa ai cittadini

**Operosità:** intesa come caratteristica del Comune di Moncalieri non solo dal punto di vista "quantitativo" ma anche come capacità di iniziativa e come comportamento organizzativo diffuso e condiviso all'interno dell'Ente e del territorio comunale

